Sara Bison 5L

**DIARIO DI STAGE**

****Durante il mio periodo di stage le mattinate iniziavano all’incirca alle 7:15, quando la sveglia suonava. Nonostante dovessi essere al lavoro alle 8:00 mi era possibile svegliami 45 minuti prima perché per arrivare alla mia azienda ci volevano solo 5 minuti in macchina, e il restante tempo potevo godermelo per una tranquilla colazione e per prepararmi. Era davvero dietro l’angolo, quindi di grande comodità. L’azienda in questione è la tipografia GRAF80 in Via G. di Vittorio, 18 20826 Misinto (MB) Tel. 02 9672 1222 Fax 02 9672 0465 [info@graf80.com](mailto:info@graf80.com). Gli orari in cui l’azienda opera sono sempre dalle 8:00 alle 12:00 e dalle 13:30 alle 17:30, infatti sono stati quelli in cui ho dovuto lavorare io. La pausa pranzo, di un’ora e mezza, mi ha permesso di suddividere bene la giornata concedendomi un attimo di riposo a casa o in compagnia di qualche amico. Anche questo per me è stato un ottimo punto a favore. Essa si trova in una delle zone industriali del paese, circondata da altre ditte e campi. L’azienda è suddivisa in due piani: uno più grande, al piano terra con un immenso magazzino pieno di bancali carichi di fogli, bobine di carta e molti altri materiali per il lavoro, con affianco la zona delle stampanti che erano immense e rumorose macchine da lavoro con ognuna un abile lavoratore che le utilizzava; al piano superiore invece vi erano gli uffici, uno relativamente piccolo per accogliere i clienti e uno più grande che ospitava la scrivania del capo dotata di un nuovissimo Mac, una grande scrivania per il mio tutor con 4 computer tutti collegati tra loro ed altre due stampanti, decisamente meno complesse di quelle al piano terra. Alla GRAF80 non vi sono molti lavoratori: tre uomini e una donna lavorano alle stampanti al piano terra mentre i due coniugi proprietari dell’azienda e il mio tutor Duccio lavorano negli uffici. Il reparto grafico all’interno è in grado di gestire ogni tipo di progettazione, abili nella preparazione delle lastre di stampa grazie al CTP che gli permette di essere sempre veloci e puntali, ma anche in grado di soddisfare tutte le esigenze di stampa, dalle alte tirature con la stampa offset, alle basse tirature con la stampa digitale anche a grande formato, un'ampia scelta di lavorazioni extra sullo stampato come la stampa a caldo, in rilievo, la plastificazione e molte altre finiture che impreziosiscono il prodotto. Alcuni stampati di cui si occupa l’azienda sono: le brochure e i depliants come pieghevoli oppure prodotti con rilegature a punto metallico, cordonature, ma anche libri e riviste con brossure fresate o a filo refe, quartini auto copertinati, punzonature ovvero rilievi a sbalzo su carte speciali. Molto abili anche nella produzione di moduli continui come modulistica aziendale, fatture e DDT, biglietti da visita, coordinati aziendali, con piccole e grandi tirature. La sua storia si basa sull’esperienza di oltre trent’anni, uniti all'alta professionalità e la tecnologia che fanno diventare l’azienda un punto di riferimento per chi cerca servizi tipografici di qualità. L'azienda, nata nel 1980, si è evoluta nella stampa offset e in seguito si è specializzata sul mercato del modulo continuo, presentando particolare attenzione all'innovazione ed alla flessibilità di produzione. Con il suo personale qualificato e impianti di ultima generazione forniscono un prodotto completo dalla produzione alla progettazione, dallo stoccaggio in magazzino fino alla consegna. Il reparto interno di progettazione grafica è dotato di strumentazioni e personale altamente qualificati, con la progettazione e la realizzazione ogni tipo di prodotto di comunicazione finalizzato alla stampa, dallo studio del logotipo all'impaginazione di brochure e depliants pubblicitari e di prodotto, ogni tipo di materiale commerciale e tutto ciò che il cliente ci richiede per pubblicizzare la propria azienda e i propri prodotti.

Quello nell’immagine è un esempio di biglietto da visita che è uno dei prodotti più richiesti in azienda, spesso una sola compagnia ci chiedeva numerosissimi biglietti da visita uguali per tutti i suoi impiegati affinché essi seguissero tutti la stessa linea grafica ma con tutti differenti nomi dei collaboratori. Questo biglietto da visita però era diverso dagli altri perché il cliente richiedeva che venissero cambiate le informazioni scritte in basso, ma essendo stato fatto molti anni fa era stato usato un programma che non permetteva più le modifiche e quindi eravamo costretti a ricreare, con l’uso di Illustrar, il marchio dell’azienda, presente in alto a sinistra. E’ stato un lavoro piuttosto complesso perché, anche se il logo sembra apparentemente semplice tutte le curve e gli accordi tra le lettere sono state davvero difficili da ricreare. Con un po' di nozioni imparate a scuola da me ed un po' di esperienza acquisita da Duccio siamo arrivati davvero ad un buon risultato.

Prima di iniziare questo percorso non avevo la minima idea di cosa mi sarei potuta occupare durante il periodo di stage anche perché, ad esser sinceri, nemmeno sapevo bene di che tipo di lavoro si occupasse una lito tipografia come la Graf 80.

Per mia fortuna mi sono trovata fin dal principio a mio agio, in un ambiente tranquillo e con persone davvero cordiali che sono state in grado di spiegarmi dettagliatamente le mie mansioni ma anche sempre disponibile a chiarire dubbi e domande che spesso rivolgevo.

**Settimana 1**

Fin dal primo giorno mi hanno fatto lavorare negli uffici affiancata al mio tutor Duccio nella sua scrivania. Lui seguiva i tre computer di sinistra mentre quello di destra era prevalentemente in mano mia. Durante il primo giorno abbiamo parlato molto sul tipo di scuola che frequento e abbiamo confrontato come la mia scuola, che anche lui aveva frequentato anni fa, sia cambiata sia come metodi di studio e attrezzature ma anche come didattica nel corso del tempo. Ai suoi tempi era principalmente incentrata sulla stampa e i suoi processi mentre ora tende ad avere una nota molto più moderna, basata su programmi di computer ed elaborazione di foto e video. La chiacchierata sul mio percorso di studio è servita per fare in modo che il mio tutor sapesse che lavori sarei già stata in grado di svolgere anche in quasi completa autonomia e quali invece non ero minimamente in grado di svolgere, se non con il suo aiuto. Nel mio primo giorno, nonostante non mi siano stati affidati grandi compiti, ho potuto osservare molto bene ciò che mi circondava per darmi un’idea generale di che tipo di lavoro si occupasse la mia azienda, del loro ritmo lavorativo e di come tutti i vari compiti erano divisi e svolti all’interno di essa.

Dal secondo giorno in poi sono iniziati i primi lavoretti, alcune semplici impaginazioni su In design, correzioni di progetti, ma anche piccole commissioni per aiutare il lavoro del mio tutor come mandare in stampa le lastre nelle stampanti a laser ma anche semplici stampe nella stampante digitale, entrambe presenti in ufficio. C’è da ammettere che sono state parecchie le situazioni in cui mi sono trovata a non avere moltissimo da fare, o ad avere momenti in cui mi ritrovavo a guardare per parecchio tempo altre persone indaffarate a lavorare sentendomi un po’ inesperta del settore. Penso però che sia una delle cose più naturali del mondo osservare gli altri per poter cogliere il loro sapere e capire come si può e si deve prendere a cuore un determinato progetto per rendere felici e soddisfatti i propri clienti. In questa azienda ho visto molto impegno e molta collaborazione da parte di tutti ma in particolare modo il mio tutor, nonché l’unica persona che mi è stata affiancata per tutto il mio percorso. Una persona così cordiale e paziente è davvero difficile da trovare al giorno oggi e vedere come tentava di insegnare anche a me tutto ciò che lui ha mano a mano appreso in questi anni mi ha fatto davvero piacere. E’ stato molto bello anche vedere con che fermezza e con che semplicità affrontava tutti i diversi progetti, dai più ordinari e semplici, ai più complessi e assurdi, che alle volte richiedevano i clienti.

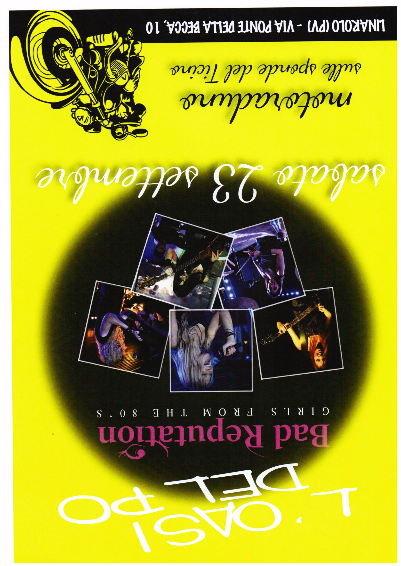
Con Duccio ho imparato a mandare in stampa molti moduli continui, usati ad esempio per le pratiche di altre aziende, ma anche come mandare in stampa delle lastre per creare delle matrici che sarebbero poi servite agli operai del magazzino per completare la realizzazione dei vari prodotti. Ho imparato che si può capire ad occhio nudo quando, durante la stampa, avvengono degli errori, sia per quanto riguarda il colore sia per l’allineamento della stampa all’interno del foglio che potrebbero essere spesso impercettibili ma che per alcuni progetti sono davvero di cruciale importanza. Ho potuto vedere le numerose e differenti richieste di ogni cliente, dal piccolo privato al grande imprenditore e a saper cogliere singolarmente e con estrema attenzione ogni singola richiesta.

Gli strumenti che ho utilizzato sono stati principalmente i computer perché con gli automatismi attuali gran parte del lavoro parte tutto da loro, ma ho potuto anche trovarmi faccia a faccia con una stampante a laser mai utilizzata prima e con una stampante digitale davvero complessa.

Oltre alle macchine ho avuto la fortuna di potermi interfacciare anche con numerosi clienti, alle volte anche molto particolari ed esigenti e capire quanto sia difficile soddisfare al meglio e velocemente tutti quanti i loro bisogni. Durante l’arco della giornata erano in continuo arrivo mail e telefonate, spesso di clienti che durante la produzione del prodotto o direttamente all’ultimo secondo decidevano di apportare modifiche, spesso anche sostanziali.

Uno dei lavori che mi è stato affidato durante la prima settimana di stage è stato una reimpaginazione di un libro scritto da un’aspirante scrittrice. La cliente si era presentata già numerose volte per controllare l’andamento dei lavori, i progressi che faceva il suo progetto e per apportare piccole modifiche. Nella settimana in cui vi ero io si è presentata in azienda per richiedere di apportare alcune importanti modifiche sul suo progetto.

La cliente aveva modifica la prefazione ad inizio del libro ed andava quindi aggiustata in tutti i nuovi accorgimenti, andavano poi riorganizzati in ordine alfabetico tutti i capitoli del libro ed infine andava inserito l’indice all’inizio del libro. Essendo capace di usare In design ed essendo un lavoro piuttosto lungo ma allo stesso tempo semplice è stato affidato a me. Ho inizialmente dato una lettura alla prefazione stando attenta a correggere tutte le nuove modifiche scritte a matite sulla bozza cartacea del progetto, ho poi letto capitolo dopo capitolo i titoli per scrivermi su un foglio in ordine alfabetico la nuova riorganizzazione dei capitoli, infine ho creato l’indice per far coincidere ogni capitolo con la pagina corrispondente. Alla fine del lavoro il mio tutor ha ovviamente controllato che il mio lavoro fosse stato svolto in maniera corretta e così è stato. La cosa mi ha reso molto felice e fiera di me stessa e mi ha permesso di avere un po' più di fiducia dal mio tutor. Nell’immagine si vede una delle pagine interne, per essere precisi una testata di capitolo, del progetto.

**Settimana 2**



In alcuni giorni ho avuto la fortuna di poter lavorare con i clienti e di poter collaborare direttamente con loro. Mi è capitato di lavorare con un ragazzo che stava aprendo un locale sulle sponde del Ticino e che aveva bisogno di alcune locandine per sponsorizzare degli eventi che aveva in progetto di realizzare nel suo nuovo locale. Siccome il mio tutor mi riteneva portata per la realizzazione di impaginati mi ha affidato con fiducia questo progetto basato sullo scambio di idee tra me e il cliente per arrivare al prodotto, ovvero due locandine che soddisfacessero a pieno il cliente e il messaggio che voleva mandare al suo pubblico. Ovviamente alla fine del lavoro il mio tutor ha controllato che tutto fosse corretto per dare l’ok sul mio progetto. Oltre ad In design ho potuto utilizzare programmi mai usati prima, alle volte anche programmi non proprio moderni perché spesso vecchi clienti richiedono modifiche su progetti che ormai hanno parecchi anni e per poterli modificare bisogna per forza utilizzare gli stessi programmi usati in passata e spesso questo risulta molto complicato. Spesso anche il mio tutor aveva difficolta a ricordarsi come funzionassero determinate funzioni di vecchi programmi ma con un po' di intuito e tanta pazienza si riusciva sempre a fare del nostro meglio.



**Settimana 3**

Uno dei lavori più importanti che mi è stato incaricato di fare durante la terza settimana riguardava un progetto ecosolidale organizzato dalla BCC di Barlassina, ma anche altri tre banner, ovvero pubblicità online per la stessa azienda. Il progetto ecosolidale da sponsorizzare si occupava di alcune giornate incentrate su attività specialmente rivolte ai bambini e ragazzi sull’arte.

I tre banner invece derivavano tutti dalla stessa idea. Il cliente desiderava che determinati elementi, che mi sono stati dati tutti sotto forma di file, venissero sistemati in tre differenti formati per avere tre differenti pubblicità da inserire come pubblicità sul web. Gli elementi da inserire nei vari banner erano: il logotipo della BCC, il logotipo dell’evento da sponsorizzare, la scritta “info e dettagli su” seguita dal sito della BCC un’immagine rappresentativa che raffigurava due ragazzi che tenevano assieme con le mani un pezzo di puzzle, e la scritta “servizi e iniziative speciali per Giovani protagonisti” che riguardava sempre l’evento. Le tre impaginazione le ho realizzate io in completa autonomia anche se affianco a me c’era il mio tutor impegnato in altri lavori al quale chiedevo numerose conferme per essere sicura che il mio lavoro fosse corretto.

Tutta l’esperienza è stata per me davvero formativa perché mi ha fatto capire veramente per la prima volta come sia il mondo all’interno di un’azienda e come sia veramente lavorare, nel vero senso della parola. Ben ché io abbia ancora un’infinità di cose da imparare, sia sul mondo del lavoro sia su tutto ciò che c’è da sapere per svolgere un lavoro totalmente valido, devo ammettere che un impiego come quello in cui mi sono trovata a svolgere durante il periodo di stage mi renderebbe davvero soddisfatta e felice perché grazie al continuo rapporto e scambio di opinione con i clienti mi fa sentire utile e apprezzata nella mia posizione. Durante il periodo di stage non ho solo imparato a svolgere compiti e progetti mai svolti prima ma ho anche imparato come affrontare un cliente che non sempre ha i nostri stessi pensieri, le nostre stesse idee e soprattutto capire veramente che ciò che richiede il cliente è ciò che davvero conta, senza considerare il nostro gusto personale o il nostro piacere. Temevo che mi fosse richiesto spesso l’uso dell’inglese al quale io non sono molto portata e ferrata invece fortunatemnte non mi quasi mai capitato di lavorare o di leggere materieli e progetti in lingue straniere. Alle volte sono arrivate mail in lingua inglese delle quali si è subito occupato il mio tutor, ma da quel che ho potuto vedere si trattava di inglese piuttosto semplice e sbrigativo.

Ovviamente lavorare non è come stare a scuola, in un ambiente non troppo formale e con coetanei affianco a te con chi chiaccherare. Nel mondo del lavoro vestirti sempre in maniera piusttosto elegante, parlare in maniera sempre molto chiara e tecnica, essere sempre composto, ordinati, efficenti è all’ordine del giorno e questo decisamente non è uno degli aspetti più belli del lavoro, Mentre la soddisfazione personale, la responsabilità, il rapporto con i clienti ma anche con i colleghi che nel mio caso non sono mai stati, nemmeno lontanamente, miei coetanei è di estrema bellezza e appagamento.